

STATISTICHE SULLE DICHIARAZIONI FISCALI

ANALISI DEI DATI IRAP

ANNO D'IMPOSTA 2013

A cura di
Direzione Studi e Ricerche Economico-Fiscali
Ufficio di Statistica

Indice

PREMESSA.....	3
NUMERO CONTRIBUENTI.....	3
IL VALORE DELLA PRODUZIONE.....	6
LA BASE IMPONIBILE.....	8
L'IMPOSTA DICHIARATA.....	10
LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP.....	11
Deduzioni del costo del lavoro.....	11
Altre deduzioni.....	11

PREMESSA

Nel 2013 il Pil¹ ha avuto una contrazione (-0,5% in termini nominali e -1,7% in termini reali) in linea con l'anno precedente (nel 2012 era -0,7% in termini nominali e -1,7% in termini reali). Si riscontra inoltre un forte rallentamento dell'inflazione il cui tasso si è più che dimezzato scendendo all'1,2%² rispetto al 3,0% del 2012. Tali andamenti trovano riscontro nelle statistiche delle dichiarazioni fiscali IRAP, che evidenziano un decremento delle principali grandezze fiscali.

NUMERO CONTRIBUENTI

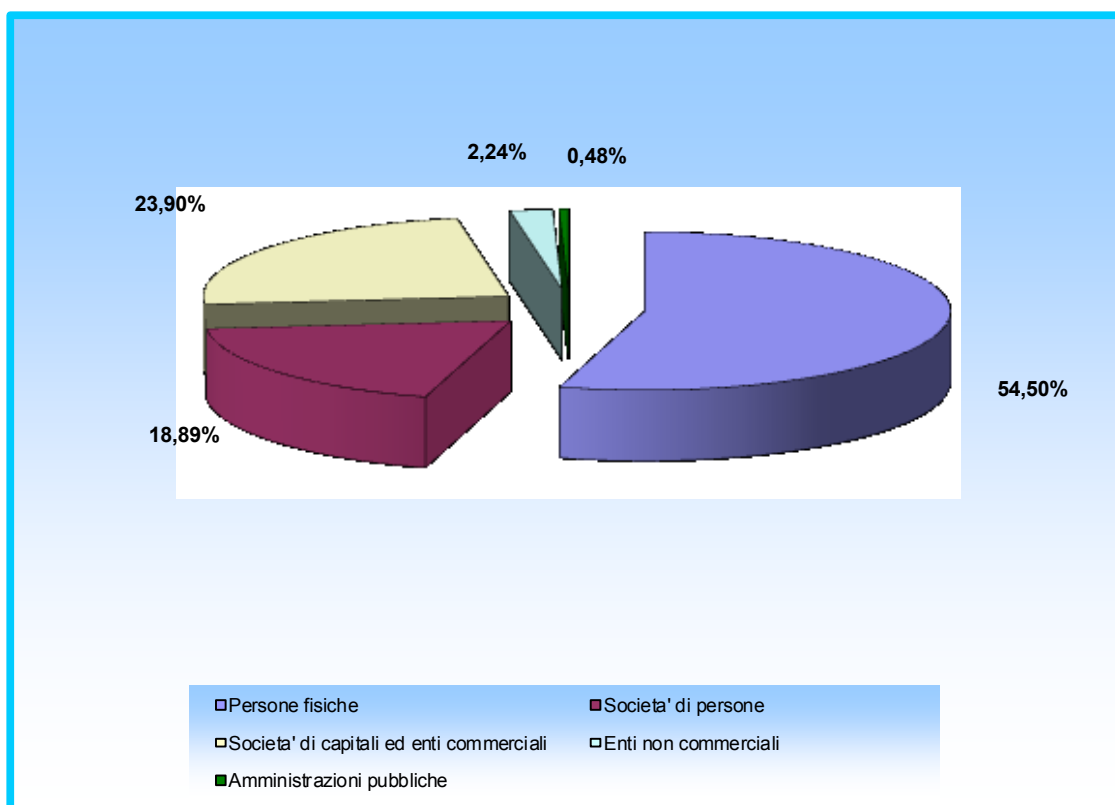
Il numero dei soggetti che per l'anno d'imposta 2013 hanno presentato la dichiarazione Irap³ è di 4.548.579 (-2,1% rispetto al 2012). La contrazione ha interessato in misura prevalente le persone fisiche (-3,3% rispetto al 2012), a causa della crescente adesione al regime fiscale di vantaggio (D.L.98/2011), e le società di persone (-2,4% rispetto al 2012).

¹ L'incremento del Pil è riferito a dati aggiornati a settembre 2015 e provenienti dal DataWarehouse delle statistiche prodotte dall'Istat e disponibili sul sito <http://www.istat.it/>

² I prezzi al consumo, misurati in base all'indice per l'intera collettività, sono stati estratti dal Datawarehouse delle statistiche disponibili sul sito <http://www.istat.it/>.

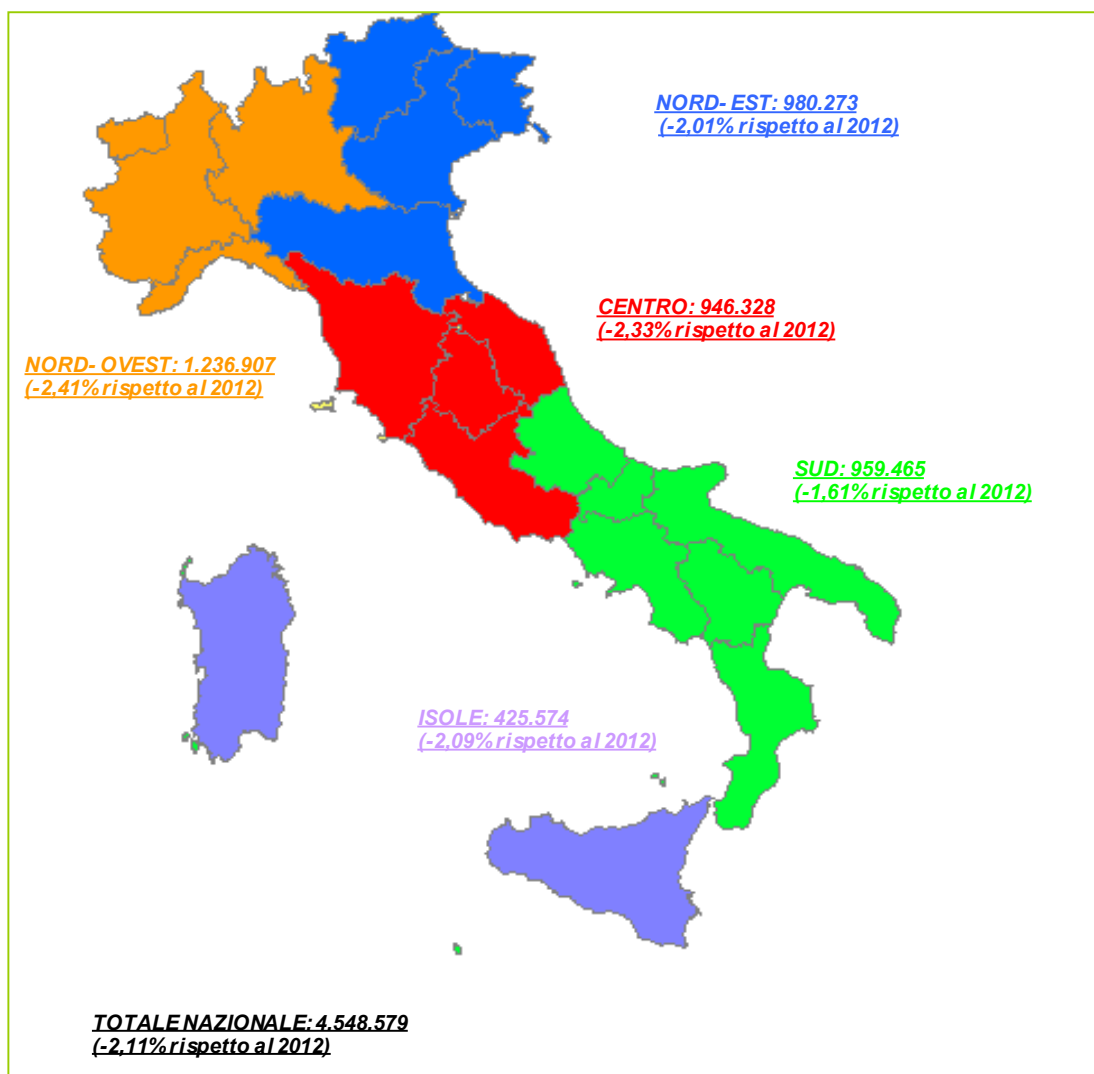
³ Si ricorda che dall'anno d'imposta 2008 la dichiarazione Irap viene separata da quella relativa alle imposte sui redditi e presentata, disgiuntamente dal modello Unico, direttamente alla Regione o alla Provincia autonoma di domicilio fiscale del soggetto passivo.

GRAF. 1 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO CONTRIBUENTI IRAP



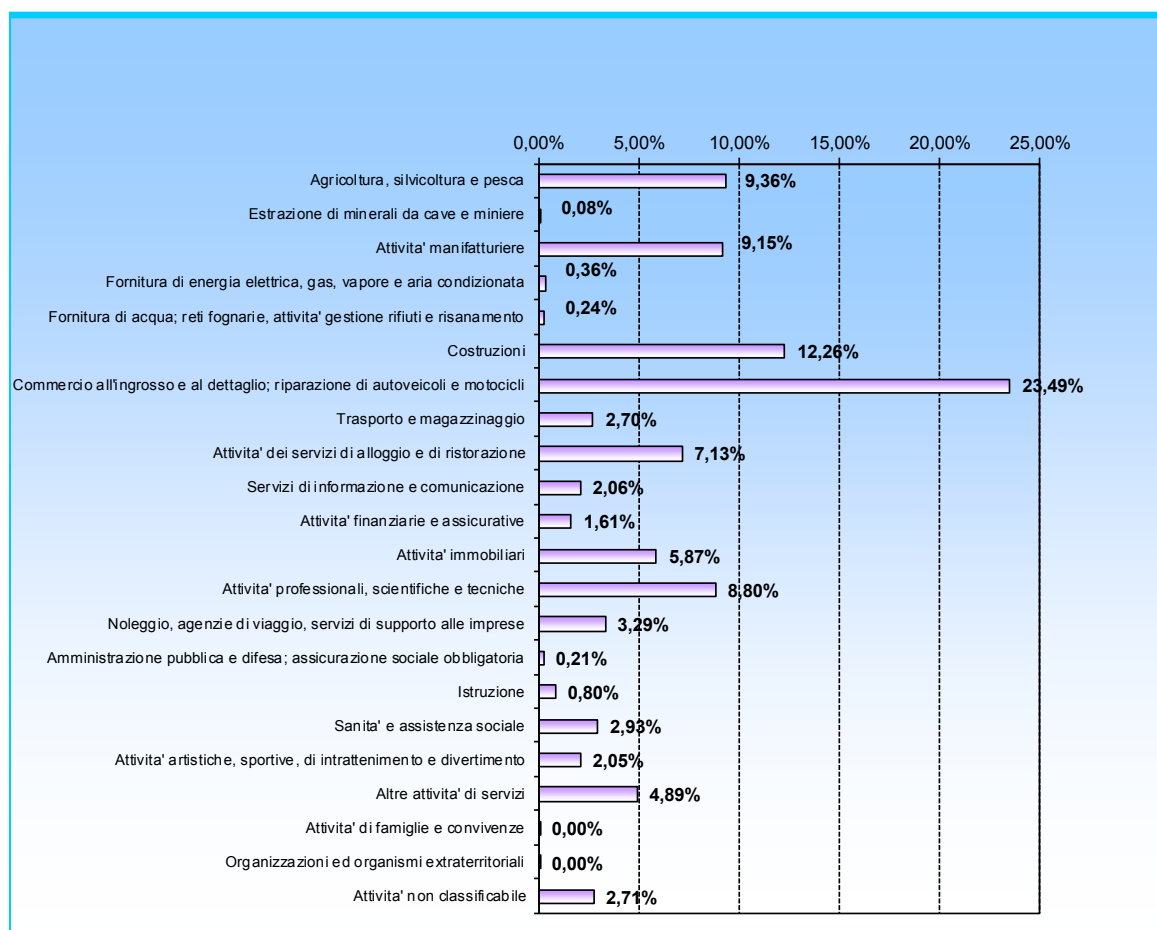
Dal punto di vista territoriale si osserva che più del 27% dei contribuenti risiede nel Nord-ovest, mentre sia nel Sud che nel Centro ha la residenza circa un quinto dei dichiaranti. La contrazione dei contribuenti si riscontra in misura prevalente nelle regioni del Nord-ovest (-2,4%) e del Centro (-2,3%).

Graf. 2 - NUMERO CONTRIBUENTI IRAP PER AREA GEOGRAFICA



Per quanto riguarda la distribuzione per attività economica, il 63% dei contribuenti Irap, come nei precedenti anni, opera nei seguenti settori: ‘commercio’ (23,5%), ‘costruzioni’ (12,3%), ‘attività manifatturiere’ (9,2%), agricoltura (9,4%) e ‘attività professionali, scientifiche e tecniche’ (8,8%). Un primo confronto con il 2012 mette in risalto una generale diminuzione dei contribuenti, ad eccezione dei settori ‘Attività dei servizi di alloggio e ristorazione’ e ‘Altre attività di servizi’; le contrazioni più consistenti si riscontrano nei settori: ‘Costruzioni’ (-4,2%), ‘Attività professionali’ (-3,6%), ‘Attività manifatturiere’ (-2,6%) e ‘Commercio all’ingrosso e dettaglio’ (-2,4%).

GRAF. 3 - DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEL NUMERO DI CONTRIBUENTI IRAP PER SEZIONI DI ATTIVITA'



IL VALORE DELLA PRODUZIONE

I soggetti che dichiarano un valore della produzione diverso da zero sono 4.451.108 (-2,2% rispetto all'anno precedente), per un ammontare complessivo di circa 615,7 miliardi di euro (-3,9% rispetto al 2012). Il decremento del valore della produzione dichiarato riflette l'andamento negativo dell'economia nel 2013 e riguarda tutte le tipologie di soggetto ed in particolare le società di capitali. Il decremento riguarda prevalentemente il settore finanziario (-21,5% rispetto al 2012), 'servizi di informazione e comunicazione' (-9,7%) e costruzioni (-8,2%); di converso, si assiste ad un incremento del settore manifatturiero (+1,4%) e dell'amministrazione pubblica e difesa (+1,4%).

Il consistente decremento del valore della produzione del settore finanziario, in controtendenza all'anno precedente, è stato influenzato dalla modifica normativa apportata dalla Legge di Stabilità 2014 (art. 1, comma 160) in base alla quale le rettifiche di valore su crediti verso la clientela operate da banche, società finanziarie e imprese di assicurazione rilevano ai fini della determinazione della base imponibile⁴. In particolare sono deducibili nell'esercizio in cui sono imputate in bilancio e nei quattro successivi, mentre quelle realizzate mediante cessione a titolo oneroso sono deducibili integralmente nell'esercizio di realizzo. L'informazione sulla deducibilità delle rettifiche di valore su crediti è contenuta nei righe IC30 (per il settore bancario) e IC42 (per il settore assicurativo) per un ammontare di 7,6 miliardi di euro, pari al 46,3% della contrazione totale del settore 'finanziario ed assicurativo'. Si ricorda che con le nuove modalità di determinazione del valore della produzione Irap, introdotte nel 2008, trova applicazione il principio di 'diretta derivazione contabile' in base al quale i componenti positivi e negativi sono assunti in base al valore iscritto nel conto economico. Tale metodo, per le ditte individuali e le società di persone in contabilità ordinaria, risulta opzionale rispetto alla determinazione della base imponibile utilizzando i criteri fiscali richiamati nell'art. 5-bis del D.Lgs. 446/1997. Più di un milione di soggetti (il 25% del totale) determinano il valore della produzione in base al principio di 'derivazione contabile' (art. 5 del D.Lgs. 446/1997), mentre più di 2,4 milioni (53% del totale) lo calcolano in base ai criteri fiscali (art. 5-bis)⁵. Analizzando la composizione del valore della produzione, emerge che l'85% è generato dall'esercizio di attività economica (di cui l'80% da attività d'impresa in contabilità ordinaria e semplificata) ed il 15% da attività non commerciale (comprendente quella della P.A.).

Per quest'anno non è possibile effettuare il confronto con l'anno precedente in quanto le diverse sezioni relative al regime di determinazione del valore della produzione sono al lordo delle deduzioni previste dall'art. 11 comma 1, lett. A) del D.Lgs. N. 446.

⁴ Nella situazione precedente la modifica, le componenti valutative dei crediti contabilizzate in voci del conto economico non incluse nel margine di intermediazione, non potevano concorrere alla formazione della base imponibile IRAP al momento della loro rilevazione in bilancio, ma solo in caso di eventuale cessione dei relativi crediti.

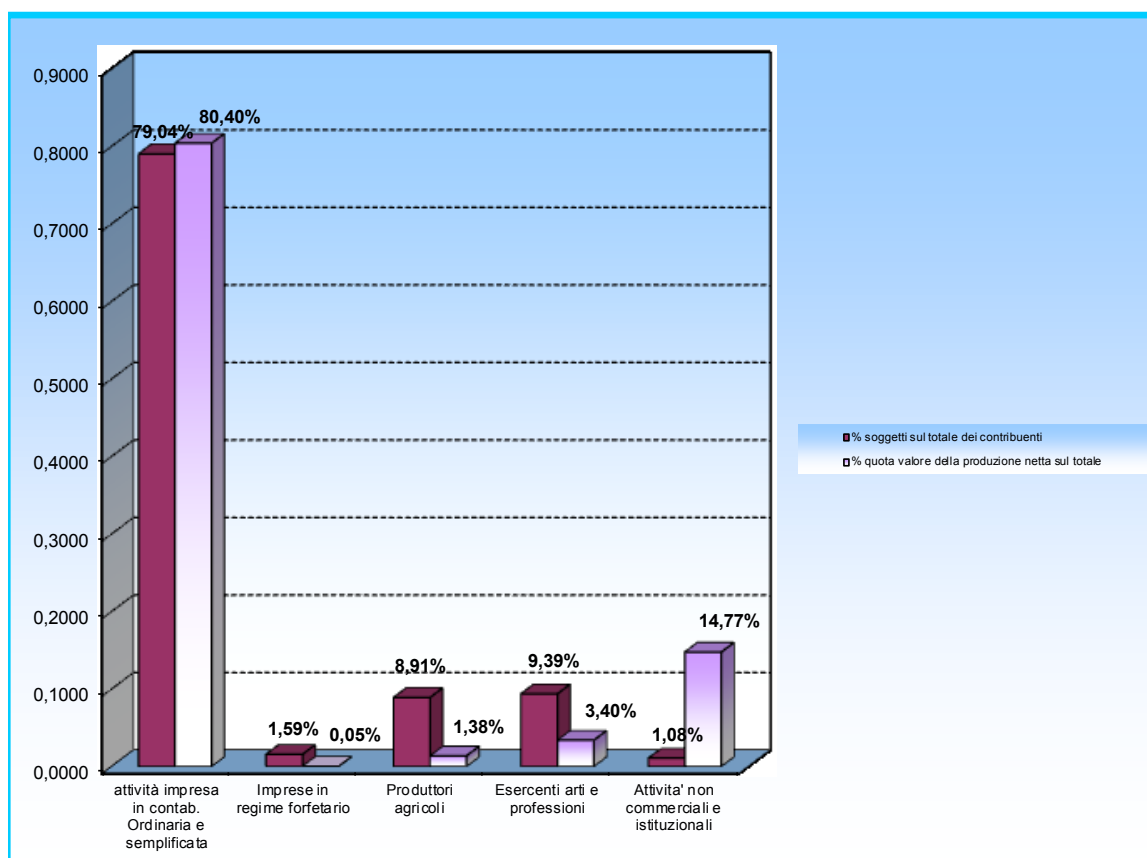
⁵ Si rammenta come vi siano soggetti che non devono tenere una contabilità ordinaria o semplificata (ad esempio, i lavoratori autonomi o i produttori agricoli) e che determinano il valore della produzione secondo le specifiche modalità previste dagli articoli 8 e 9 del D. Lgs 446/97.

TAB.1 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

	VALORE DELLA PRODUZIONE		
	Frequenza	Ammontare	Media
Attività impresa in contab. Ordinaria e semplificata	3.564.763	623.066.177	174,78
Imprese in regime forfetario	71.656	379.709	5,30
Produttori agricoli	401.838	10.664.404	26,54
Esercenti arti e professioni	423.342	26.369.858	62,29
Attività non commerciali e istituzionali	48.679	114.433.725	2.350,78

Ammontare espresso in migliaia di euro

GRAF. 4 - COMPOSIZIONE DEL VALORE DELLA PRODUZIONE NETTA PER REGIME APPLICATO

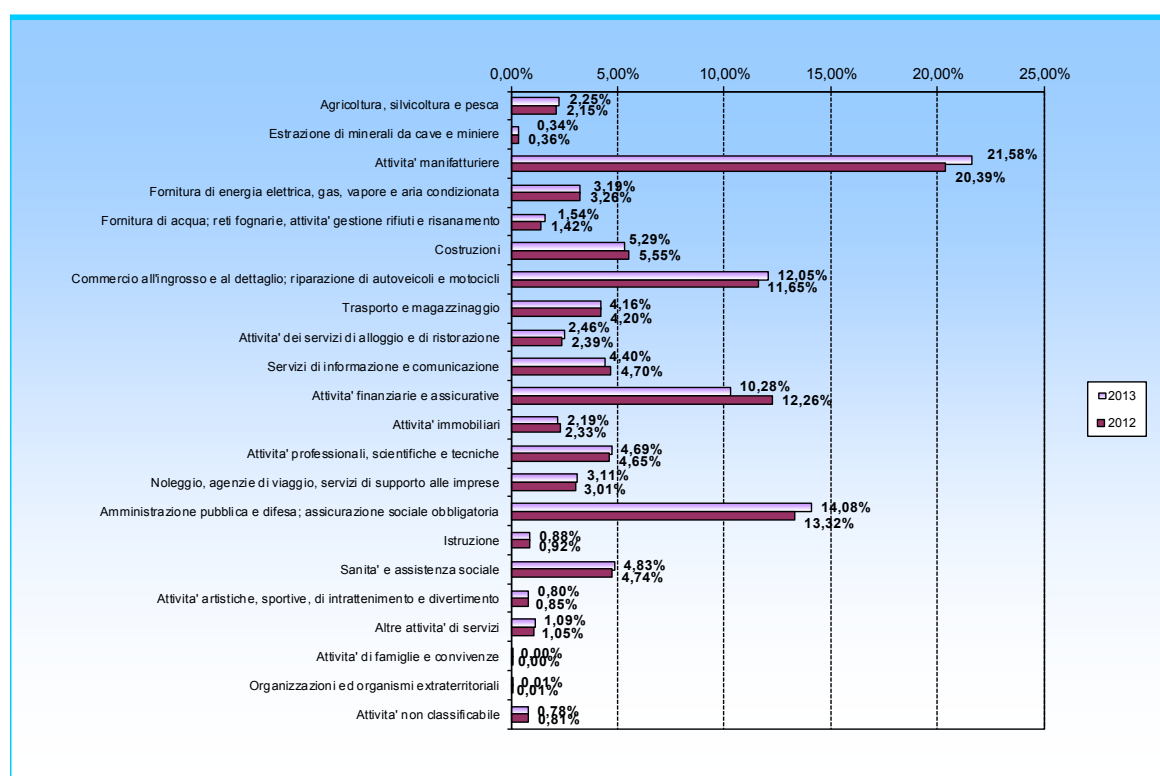


LA BASE IMPONIBILE

La base imponibile è definita come somma del valore della produzione di competenza delle singole regioni, al netto di tutte le deduzioni rilevanti ai fini Irap (deduzioni per costo del lavoro e altre

deduzioni⁶), tenuto conto anche della quota attribuita dal GEIE. La base imponibile totale risulta pari a circa 618 miliardi di euro con un decremento rispetto al 2012 del 4,%; se si considera la base imponibile dell'attività istituzionale della P.A., costituita dall'ammontare delle retribuzioni corrisposte (pari a 108,9 miliardi di euro), si riscontra un valore stabile rispetto all'anno precedente (+0,2%). La distribuzione percentuale per attività economica della base imponibile totale (graf. 5), inclusa la P.A. che svolge "attività istituzionale", evidenzia che, trascurando l'attività "Amministrazione pubblica", il 49% della base imponibile è generato da quattro settori: 'manifatturiero' (22%), 'commercio' (12%), 'attività finanziarie' (10%), 'costruzioni' (5%).

GRAF. 5 - DISTRIBUZIONE DELLA BASE IMPONIBILE PER SEZIONI DI ATTIVITA'



Rispetto all'anno precedente si assiste ad una generale contrazione della base imponibile più accentuata nei seguenti settori: 'Attività finanziaria'⁷ (-19,5%), 'Attività artistiche, sportive e di intrattenimento' (-9,1%), 'Servizi di informazione e comunicazione' (-10,2%), 'Attività immobiliari' (-9,9%) e 'Costruzioni' (-8,5%). Di converso si assiste ad un incremento della base imponibile dei settori 'Manifatturiero' (+1,6%) e 'Amministrazione pubblica e difesa' (+1,5%).

⁶ Ad esempio la deduzione forfetaria spettante a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro, la deduzione per ricercatori ecc.

⁷ Si fa presente che l'art. 1 comma 160 della Legge Stabilità 2014 ha previsto per il settore bancario ed assicurativo una modifica alla determinazione della base imponibile che, a partire dal 2013, comprende le rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti.

L'IMPOSTA DICHIARATA

L'imposta dichiarata per l'anno 2013 è stata pari a 30,5 miliardi di euro (-5% rispetto al 2012), con un valore medio pari a 10.310 euro. Anche per il 2013 trovano applicazione le ulteriori aliquote standard (modulabili poi dalle regioni in base alle loro decisioni di politica fiscale) che sono:

- 4,65% (+0,75 punti percentuali rispetto a quella ordinaria) per banche e finanziarie;
- 5,90% (+2,00 p.p. rispetto a quella ordinaria) per i soggetti operanti nel settore assicurativo;
- 4,20% (+0,30 p.p. rispetto all'aliquota ordinaria) per società di capitali ed enti commerciali esercenti attività di imprese concessionarie diverse da quelle di costruzione e gestione di autostrade e trafori.

Il decremento dell'imposta dichiarata è più accentuato nelle società di capitali (-6,5%), che detengono il 57% dell'imposta totale, seguite da persone fisiche (-5,9%) e società di persone (-4,8%).

L'Irap, per la sua natura regionale, viene attribuita alle regioni nelle quali sono dislocate le unità produttive sulla base di regole di ripartizione⁸ che rappresentano una proxy della produzione effettuata nelle stesse. La distribuzione territoriale sulla base del luogo in cui è svolta l'attività produttiva evidenzia che il 55% dell'imposta è prodotta al Nord e il 15% al Sud, in linea con l'andamento dell'anno precedente. La distribuzione territoriale sulla base del luogo di residenza determina invece una composizione percentuale diversa, che consente di apprezzare il fenomeno dell'allocazione delle sedi legali in luoghi differenti da quelli di effettiva produzione.

Tale fenomeno risulta rilevante al Centro⁹ dove l'imposta dichiarata è circa il 35% del totale e quella prodotta il 24%, mentre al Sud¹⁰ il rapporto si inverte con circa il 10% di imposta dichiarata e 15% di imposta prodotta.

⁸ Per la generalità dei settori si considera l'ammontare delle retribuzioni, mentre si considera la distribuzione dei depositi o premi per il settore finanziario e l'ubicazione dei terreni per il settore agricolo.

⁹ Determinata tra l'altro dall'ubicazione dell'Amministrazione Pubblica.

¹⁰ Incide la minore diffusione delle sedi legali industriali.

LE DEDUZIONI RILEVANTI AI FINI IRAP

Deduzioni del costo del lavoro

Le deduzioni per lavoro dipendente¹¹, escluse quelle delle Amministrazioni Pubbliche, nel 2013 sono pari a circa 160 miliardi di euro (-1,4% rispetto al 2012) e sono utilizzate per l'83% dalle società di capitali.

Il decremento è imputabile prevalentemente alla deduzione forfetaria (cd. Cuneo fiscale introdotto nel 2008) che passa da 66,7 miliardi di euro a 65,3 miliardi di euro (-2,0% rispetto al 2012).

Analizzando in dettaglio le deduzioni alternative a quelle del cuneo fiscale¹² emerge che le 'deduzioni per apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo', pari a 19,9 miliardi di euro, subiscono un decremento dello 0,8% rispetto al 2012, mentre quelle di '1.850 euro per aziende fino a 5 dipendenti' subiscono una contrazione dell'1,9% rispetto al 2012. Si fa presente che le deduzioni per 'apprendisti, contratto formazione lavoro, ricerca e sviluppo' non comprendono quelle utilizzate dalle Amministrazioni Pubbliche (pari a 1,3 miliardi di euro), in quanto tali soggetti non sono obbligati a compilare il quadro IS.

Naturalmente i profondi mutamenti alla tassazione della componente lavoro introdotti con la legge di stabilità per il 2015 saranno apprezzabili nelle statistiche fiscali solo a partire dall'anno d'imposta 2015.

Altre deduzioni

Oltre alle deduzioni per costo del lavoro, la normativa Irapp prevede ulteriori deduzioni che impattano sulla determinazione della base imponibile.

In particolare, 26,6 miliardi sono le deduzioni forfetarie¹³ (art. 11 comma 4-bis), con un decremento dell'1,4% rispetto all'anno precedente, mentre le deduzioni per ricercatori residenti all'estero che rientrano in Italia (previste dal D.L. 185/2008) sono pari a 83,7 milioni (0,4% del totale delle altre deduzioni), con una contrazione del 33% rispetto all'anno precedente.

La deduzione per le società di persone e di capitali, che prevede l'esclusione dall'imposizione del 3% degli aumenti di capitale,¹⁴ è stata utilizzata da più di 4.300 soggetti (-15,3% rispetto all'anno precedente) per un importo di circa 29 milioni di euro.

¹¹ Sono state considerate le deduzioni riportate nel quadro IS che non deve essere compilato dalle Amministrazioni Pubbliche.

¹² Comprende la deduzione forfetaria e quella per i contributi previdenziali.

¹³ La deduzione forfetaria spetta a condizione che la base imponibile non superi 180.999,91 euro per un ammontare che passa da un valore massimo di 7.350 euro ad un valore minimo di 1.850 euro. Gli ammontari sono elevati a 9.500 e 2.375 per le società di persone, le imprese individuali e per gli esercenti arti e professioni.

¹⁴ La deduzione, già prevista per l'anno d'imposta 2009, riguarda gli aumenti di capitale di importo fino a 500 mila euro perfezionati da parte di persone fisiche e società di capitali dal 5 agosto 2009 al 5 febbraio 2010.